

**Al Ministro dell'Istruzione
Prof.ssa Lucia Azzolina
c/o Ministero della Istruzione
Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA**

OGGETTO: Appello urgente sul destino dell'I.T.E.T. "G. Tomasi di Lampedusa" sede associata di Tortorici.

Signora Ministro,

i sottoscritti Caprino Miceli Calogero, Caprino Miceli Stefano, Rocchetta Desireé, Scarpino Sara e Rizzo Spurna Chiara, in qualità di rappresentanti di classe degli alunni della sede associata di Tortorici dell'I.T.E.T "Giuseppe Tomasi di Lampedusa " le scrivono per informarla di quanto segue.

Tortorici come Ella ben saprà è un comune siciliano, che si trova in provincia di Messina situato nel cuore del Parco regionale dei Nebrodi. Il nostro Istituto ad indirizzo economico rappresenta, da anni, per l'intera Comunità e per il suo comprensorio, un riconosciuto presidio di cultura e legalità. La sede si trova da molti anni, nel centro del tessuto urbano oricense, in una struttura privata che da alcuni anni è stata concessa dai proprietari in comodato d'uso a titolo gratuito al comune di Tortorici.

È stato almeno così per noi fino allo scorso 21 agosto c.a. quando, come alunni e cittadini di Tortorici, insieme alle nostre famiglie, abbiamo appreso "da terzi" del trasferimento della nostra scuola, sede associata dell'I.T.E.T. "G. Tomasi di Lampedusa" di S.Agata di Militello (ME) in una Contrada cittadina in località Sceti, sita a più di 5 Km dal centro cittadino. Ella comprenderà che la notizia ci ha stupiti e preoccupati.

Nell'immediatezza, quindi, angosciati, abbiamo promosso e tenuto una riunione urgente per confrontarci tra noi sulle possibili azioni da eventualmente poter promuovere, anche in considerazione, Ministro, delle difficoltà logistiche e di trasporto che una simile collocazione produrrà necessariamente. A ciò si aggiungano poi anche problemi correlati a possibili effetti di dispersione scolastica.

Il giorno 24 Agosto 2020, abbiamo deciso, quindi, di scrivere all'Amministrazione comunale oricense (nostra nota riportata a prot. 12475) elencando per esteso alla Municipalità le problematiche che la collocazione in Contrada Sceti produrrebbe per noi studenti-utenti.

Nell'occasione abbiamo altresì chiesto che tenuto conto delle nostre obiezioni il Sindaco per conto dell'Amministrazione cittadina chiedesse nuovamente i locali già sede dell'Istituto in centro e già atti ad essere idoneamente a sede scolastica, ai legittimi proprietari che già da noi contattati si sono mostrati disposti a rinnovare il comodato d'uso ancora a titolo gratuito, scaduto in data 31/07/2020.

Con stupore e rammarico abbiamo però dovuto constatare che, il Sindaco, in riscontro alla nostra comunicazione, con nota prot. 12627, del 26 Agosto 2020, ci informava che la nota da noi sottoscritta "appariva strana."

Se abbiamo ben compreso il senso di quanto scritto dal nostro Primo cittadino, Egli si sarebbe stupito della nostra ritrosia, invero motivata, per non gradire noi l'utilizzo temporaneo di un immobile esistente al patrimonio del Comune, dimenticando i motivi di natura logistica che ci spingono a non considerare idonea siffatta nuova collocazione.

Gentile Ministro, alla luce di quanto sopra sinteticamente riportato ci rivolgiamo alla S.V., che rappresenta per noi l'Autorità statale scolastica al massimo livello operativo ed istituzionale, per dirle che sinceramente siamo noi a trovare "strana" questa affermazione tanto più, lo ribadiamo, che la conferma della sede precedente in comodato d'uso a titolo gratuito non prevederebbe oneri per nessuno dei soggetti istituzionali coinvolti siano questi il Comune, la Provincia regionale di Messina e per la sua quota parte il nostro Istituto. Teniamo inoltre a sottolineare che noi non rifiutiamo la sistemazione in un immobile comunale ma vorremmo che questo immobile fosse funzionale ai bisogni di un'utenza particolare quale siamo noi studenti della sede di Tortorici che proveniamo da diverse contrade tra loro distanti.

Ribadiamo qui e ora che siamo disposti ad accettare anche un locale di patrimonio comunale stabile a patto che non sia distante dal centro cittadino. Una collocazione diversa, Ministro, renderebbe, di fatto, la frequenza delle lezioni per la gran parte di noi studenti e studentesse della sede di Tortorici dell'I.T.E.T. "G. Tomasi di Lampedusa" molto problematica.

Sceti, infatti, borgata del Comune di Tortorici, è una tra le altre 72 borgate cittadine collocata più in alto nel territorio comunale, cosa che la espone facilmente a rischio frane, neve... per non parlare dello stato del manto stradale. La informiamo infatti, del fatto che la strada in oggetto è piena di dossi ed eccessivamente stretta tanto da non far transitare nemmeno un autobus di linea.

Quindi ci chiediamo: come possono eventuali mezzi di soccorso raggiungere velocemente ed agevolmente quella sede scolastica in caso di emergenza? La sua collocazione inoltre provocherebbe, con effetti a catena, tutta una serie di difficoltà per gli alunni e le loro famiglie e ci sentiamo di affermare che per molti ciò significherebbe un aggravio di circa 20/30 minuti per raggiungere l'Istituto rispetto alla precedente sede. Per non parlare poi delle difficoltà che riscontrerebbero gli alunni diversamente abili e le loro famiglie, nel raggiungere il plesso e garantire la frequenza scolastica.

Ci chiediamo: Come si organizzerà l'Amministrazione comunale, competente sul trasporto scolastico, visto e considerato che gli alunni stimati sono circa 70 ed uno scuolabus (ormai quasi tutti utilizzati per il trasporto di scuola primaria e secondaria di primo grado) riesce a trasportare al massimo 30 alunni? A ciò si aggiungano le criticità legate all'emergenza Covid e alle correlate norme di sicurezza.

E le spese di trasporto, manutenzione, ecc... chi le sosterrà? La Provincia? O il Comune?

A ciò aggiunga, come se non bastasse, che l'autobus è impossibilitato per la natura stessa della strada ad arrivare davanti il cancello del plesso scolastico di Contrada Sceti. È dunque verosimile pensare che il conducente sarà costretto a lasciarci ad almeno 1,5 km dal plesso. Distanza che sarà, in ogni condizione atmosferica, da percorrere o a piedi. Ci chiediamo, Le chiediamo: Chi si assumerà, in concreto, la responsabilità per ciò che potrebbe accaderci lungo questo tragitto?

Il comune, in subordine, può assumere pubblicamente l'onere di predisporre e attrezzare espressamente una navetta che per condurci regolarmente davanti al plesso scolastico? Chi sosterrà tutte queste spese?

E per quali motivi si dovranno affrontare queste spese non lievi essendo disponibile a titolo gratuito l'immobile usato finora e situato nel centro urbano? Il Sindaco, infine, ha dichiarato "che quantomeno entro la fine di Agosto doveva

essere effettivamente resa la disponibilità di codesto immobile solo dai legittimi proprietari”.

Preso atto di ciò decidiamo quindi di scrivere, il giorno 11 settembre 2020, nostro malgrado quattro giorni prima dell’inizio delle lezioni didattiche, ai legittimi proprietari della sede sita in centro per chiedere loro l’espressa disponibilità a concedere questi locali ad uso gratuito.

Giorno 14 Settembre 2020, poi, iniziano, in presenza, le lezioni alla sede centrale della nostra scuola, mentre nella nostra sede associata di Tortorici si ricomincia con la DAD a causa di un problema non da poco: **NON DISPONIAMO ANCORA AD OGGI DI UNA SEDE NEL NOSTRO COMUNE.**

Quindi ci chiediamo, Le chiediamo: Trova normale iniziare lezioni non in presenza, senza nessun atto amministrativo che lo disciplini od ordinanza sindacale o avviso di qualsivoglia tipo? Del resto, ad oggi, non sappiamo ufficialmente neppure quando e in che struttura dovremo eventualmente recarci per la frequenza. Lo stesso giorno, fortunatamente, i proprietari dell’Immobile, in risposta alla nostra lettera dichiarano è compito dell’Amministrazione comunale richiedere loro la disponibilità dei locali e non il contrario. Ferma restando la loro volontà di proseguire con il contratto di comodato d’uso.

Be’ a questo punto non comprendiamo: **a chi spetta il compito di richiedere la disponibilità dell’immobile di cui sopra?**

Per correttezza d’informazione aggiungiamo che il figlio dei proprietari era il candidato a sindaco della lista civica opposta a quella del sindaco in carica e che lo stesso fa parte dell’attuale opposizione consiliare.

Lecito ci sorge il dubbio, benché giovani, che la politica abbia prodotto, nostro malgrado, un cortocircuito che ha rallentato anzi bloccato la stipula, in sé facile e logica, di un nuovo contratto di comodato d’uso gratuito.

Scriviamo di questa situazione, Gentile Ministro, a Lei, affinché ci aiuti a far chiarezza su una situazione che sta minacciando il diritto allo studio degli studenti di Tortorici.

Le chiediamo quindi il suo interessamento, sperando che almeno Lei possa venirne a capo, convinti che possa ben comprendere il senso di smarrimento che ci assale e fiduciosi che non ci abbandonerà come hanno fatto più o meno tutti i soggetti coinvolti in questo “guazzabbuglio”.

Sperando in un Suo sollecito riscontro, Le porgiamo i nostri più Cordiali Saluti.
Tortorici, 16 Settembre 2020.

*I rappresentanti degli alunni della sede associata di Tortorici dell'ITET G.
TOMASI DI LAMPEDUSA:*

**Caprino Miceli Calogero;
Caprino Miceli Stefano;
Rocchetta Desireé;
Scarpino Sara;
Rizzo Spurna Maria Chiara.**

P.S. Alleghiamo qui in calce le note succitate, così che Ella possa avere un quadro più chiaro di quanto sin qui accaduto.